



ana rco frikk e tione sim o

VOLUME 1

PREFAZIONE

La fanzine quasi-mensile “*anarcofrikkettonesimo*” è fatta di chiacchiera schietta di osservatorə variə dei movimenti sociali contemporanei.

L'emergere di nuove subculture all'interno dell'ecologismo radicale rende necessaria un'analisi incompetente, di parte e a cazzo di cane quanto quella perpetrata dal giornalismo tradizionale; salvo che questa è un pochino più buffa (ed anche se non lo fosse ci appelliamo comunque al diritto di satira per evitare inculcate dalla

Signora Digos). Come i più acuti di voi avranno certamente notato il nome della rivista nasce dall'unione delle due categorie sociali più odiate e defenestrate dalle questure d'Europa. Anarchici e Frikkettoni: due famiglie ai poli opposti dello spettro dei movimenti sociali, tanto emarginate da divenire fiere del proprio estremo.

Entrambe lo interpretano come la propria libertà e, spingendosi alla ricerca di questa, finiscono per incontrarsi.

Scoprendo che quella linea non è altro che un cerchio nel

quale tutte le buone lotte sono iscritte, gli opposti si uniscono connettendo tutta coloro che si trovano nel mezzo.

Questi due archetipi di militante si sono infatti uniti col progressivo radicalizzarsi della lotta ecologista dando vita, finalmente, a mobilitazioni più efficaci dei lacrimosi flash mob a cui abbiamo assistito durante la *Prima fase di risveglio del movimento ecologista*.

Bloccare e sabotare i mezzi e le ideologie che permettono alle imprese di distruggere il pianeta è una soluzione più efficace oltre

che nettamente più spassosa. Per quanto queste due correnti possano sembrare antitetiche ad un occhio poco esperto esse sono in realtà due ingredienti fondamentali nella costituzione di un buon ecoteppista: serve infatti la sensibilità, la socialità e l'attitudine selvatica di un frikkettone per unire i militanti in un gruppo d'azione coeso e attento alla cura dei propri membri.

D'altro canto ci vuole la lucidità di un anarchico, la base filosofica e la sua determinazione per farsi che questo gruppo agisca in maniera

efficace. Come ogni gruppo anarchico che si rispetti gli anarco-frikkettoni si raggruppano in cellule isolate e indipendenti, preferiscono il passaparola alla comunicazione social (piaga dell'attivismo moderno). Hanno integrato al progetto di liberazione sociale una spinta nuova, è la riscoperta di Amore per Terra ad animarli, a spingerli alla lotta la sua difesa. Sti frikkettoni sanno benissimo come e per cosa combattere ed hanno visto tutti

"La Belle Verte"
La rivista tratterà di argomenti leggeri come l'imminente estinzione dell'uma-

nità, ecoterrorismo, eco-ingegneria avanzata e lancio del mattone. La redazione affronterà questi temi senza alcuna aspirazione rivelatrice o ispirante bensì con la spontaneità di chi, dopo una mattinata di scontri e barricate, si ritrova al bar e chiacchiera immaginando il futuro.

-Pioppo





**“LA MODERNITÀ, NEL S
SUE INTENZIONI ORIGI
ESSERE, APPOGGIANDO
NE INDUSTRIALE, UNA
NITÀ. MA HA COMMES
DEL QUALE COMINCIAM
RARE LE CONSEGUENZE
GRANDE CRISI DI OGGI
DESTINO COLLETTIVO,
BILTÀ DELLA TERRA NE
ALLA VOLGARITÀ DELLA**

PIERRE RABHI “LA SOBRIETÀ FELICE”

**SUO PRINCIPIO E NELLE
NALI AVREBBE POTUTO
OSI SULLA RIVOLUZIO-
FORTUNA PER L'UMA-
SO UN ERRORE FATALE
MO SOLO ORA A MISU-
E DISASTROSE CON LA
I. HA SUBORDINATO IL
LA BELLEZZA E LA NO-
ELLA SUA GLOBALITÀ
A FINANZA.”**

SCIMMIA SCIMMIA

Il mondo in cui l'anarcofrikkettone cammina è apocalittico

L'era geologica attuale è denominata

Antropocene, la Terra, nell'insieme delle sue caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche, viene compromessa profondamente su scala sia locale che globale dagli effetti dell'azione umana.

Sarebbe forse più corretto denominarla *CAPITALocene*, dato che è questo particolare sistema economico onnipervasivo che ha creato questa situazione, mentre culture e modi di vivere in armonia con

la Terra abbondano se ci spostiamo nello spazio e nel tempo della storia dell'essere umano.

Stiamo vivendo l'avvio della sesta estinzione di massa delle specie, cinque estinzioni di massa pare abbiano impattato la Vita sulla Terra fino ad ora, causate da grandi eventi geologici, come lo spostamento delle placche, l'attività dei vulcani, lo scontro di meteoriti. L'avidità e l'alienazione capitalista agiscono come una forza geologica.

Il 60% del peso dei mammiferi sul Pianeta è costituito da bovini e suini da

allevamento, il 36% da umani e appena il 4% da mammiferi selvatici. Nonostante la disenei e nascional geografic ci facciamo immaginare un mondo pullulante di foreste tropicali e animali selvaggi la biodiversità terrestre sta venendo distrutta, per essere sostituita da monoculture, allevamenti intensivi e miniere.

Le vite sono organizzate in una ferrea gerarchia piramidale in base alla specie di appartenenza, la condizione economica, il colore della pelle, l'identificazione e l'orien-

tamento sessuale, la porzione del pianeta sulla quale si è nati. L'altro viene oggettificato e sfruttato, l'oppressione è sistematica. Anche nei paesi più privilegiati, che dallo sfruttamento



hanno tratto il miraggio del benessere, la fede nel progresso mano a mano svanisce. La vita media in salute declina, la depressione dilaga. L'illusione della salute mentale e fisica va preservata attraverso l'assunzione massiccia di droghe: farmaci e psicofarmaci. Riusciamo a immaginare la fine del mondo ma non la fine del capitalismo.

Ci sentiamo profondamente separati dagli altri, da ciò che definiamo ambiente, da tutto.

Il mondo in cui l'anarcofrikettone cammina è apocalittico, ma non neces-

sariamente nell'uso comune di fine del mondo, nel senso etimologico del termine: gettar via ciò che copre, togliere il velo, rivelare la verità.

E quel che si rivela ai suoi occhi è che l'exasperazione capitalistica dell'idea di ego, individualismo e separazione è falsa e dannosa, danneggiando gli altri danneggiamo noi stessi, la separazione è un'illusione, siamo uno. Non siamo separati dalle sorti della Vita intorno a noi, siamo Vita, siamo Natura, siamo Natura che si difende. **L'anarcofrikettone** unisce in sé la

sensibilità empatica e spirituale, il lavoro interiore su se stessi e i sogni di comunità del frikkettone e l'efficace distruzione dell'oppressione, la responsabilizzazione e la rabbia portatrice di cambiamento nel mondo esterno dell'anarchico.

Due aspetti apparentemente inconciliabili che si rivelano facce complementari della stessa medaglia, proprio perché, la separazione è illusoria. L'anarcofrikkettonone sa che non c'è separazione tra il mondo esterno e quello interno e che ciò che giova veramente e profonda-

mente a lui è ciò che giova al mondo intero. Cammina quindi sapendo che la sua lotta non è un sacrificio cristologico, ma la cosa più bella che può fare per sé stesso, per l'altra per la Terra.

Camminando con questa consapevolezza viene accolto, abbracciato e aiutato dall'ecosistema intero intorno a sé, abbracciato e sostenuto da **anarcofrikkettone e anarcofrikkettoni** che spuntano come funghi da ogni dove.

L'anarcofrikkettone ascolta se stesso e l'intero universo simultaneamente, perché sa che sono

la stessa cosa, ascolta
il dolore di ogni vi-
vente e 'non vivente'
e parla e agisce solo
verso quello che il
suo cuore sente.

*A chi lo chiama
ecoterrorista risponde
con un sorriso beffar-
do, sorridono lx
anarcofrikketonx, è
l'ecosistema intero
che sorride, l'intera
rete della Vita, l'Ac-
qua e le Montagne, le
Piante e gli Animali,
tremate egoterroristi
il ciclo della Vita vi
chiama, l'illusione
della separazione è
agli sgoccioli.*

-scimmia scimmia





immergiti
nella psiche
collettiva, affronta
il mistero
planetario

“LE ELEZIONI ITALIANE DEL 25 SETTEMBRE 2026”

Storia lurida ambientata in un auspicabile futuro prossimo.

Chiuse le urne gli scrutatori assistono ad uno scenario raccapricciante...

Moltissime delle schede sono state utilizzate, nel con-

fortevole segreto del seggio, come sostituito alla carta igienica per poi essere elegantemente ripiegate e mischiate insieme alle altre.

Le cabine straboccano di merda umana e per raccogliere le schede bisogna sgomitare fra i maggiori esponenti del giornalismo Italiano.



Se ne stanno lì in mezzo, pieni fino alle ginocchia, accalcati intorno alle inquadrature migliori.

Gli sciacalli si compiaciono.

Durante il conteggio molti abbandonano la stanza fra sfuriate e conati di vomito; i più forti di stomaco resistono, con le lacrime agli occhi, fino all'ultima scheda.

I risultati non sono meno folli dello scenario del voto: con sole 1'312'000 schede valide in tutto lo stivale sono le schede nulle le vere protagoniste delle elezioni.

Fra le più assurde abbiamo *Cetto*

Laqualunque con -3'754'002 voti, a seguire *Marco Pannella* -3'464'921 voti, *Papa Francesco I* -2'666'666 voti ed un milione preciso per uno sconosciuto *Thomas Turbato* sul quale la nostra redazione sta ancora svolgendo ricerche.

Il vero vincitore è "*L'Astensionista Partito Anarchico (A.P.A.)*" che col 51% dei non-voti già si prepara al non-governo. I militanti ghermiscono le piazze italiane diletlandosi in grandi canti corali, balli di gruppo, partite di calcio saponato e lapidazioni di fasci. Non necessariamente

in quest'ordine.
Tutto va bene finché
la festa viene inter-
rotta dall'arrivo di una
camionetta dei cara-
binieri, un teso silen-
zio cala sulla folla...
un distinto rappre-
sentante delle forze
dell'ordine smonta
dalla vettura e con
tono furioso esclama:

-OINK!

Ed è subito molotov.

-Pioppo





RACCONTO DA SAINTE-SOLINE

Cosa sta succedendo a Sainte-Soline?

A Sainte-Soline, nella regione della Nuova Aquitania, in Francia, sono iniziati i lavori per la costruzione di un maxi bacino idrico. Questo tipo di bacino, chiamato bacino di sostituzione per l'irrigazione agricola,

consiste in un enorme buco nella terra che potrà contenere fino a 627 838 m³ di acqua che verrà prelevata da falde sotterranee.

Quest'acqua verrà messa a disposizione solamente al 6% della agricoltura della regione. Chi riceverà l'accesso all'acqua saranno quelle aziende che basano la propria



produzione su tecniche agricole intensive e monocolturali. Sono numerose le persone, agricoltorə, scienziatə che si oppongono a questo tipo di progetto per diverse ragioni.

La prima incongruenza sta nel nome "Riserva di sostituzione": con questo nome chi ha ideato il progetto afferma che l'acqua usata per riempire il bacino verrà prelevata dalle falde freatiche e immagazzinata solo durante l'inverno, quando queste sono piene.

Questo purtroppo, vista la grave siccità che ci aspetta, è assai improbabile.

Più realisticamente non si smetterà di pompare acqua dalle falde anche durante l'estate.

La condizione delle falde freatiche francesi

Questo progetto non sembra tener conto della condizione attuale delle falde freatiche francesi: l'80% di esse ha il livello dell'acqua moderatamente basso o molto basso a causa della siccità. Come si può pensare di fare quindi affidamento sull'acqua piovana ora che stiamo andando verso periodi di assenza di piogge sempre più prolun-

gati? La pluviometria fatica a prevedere le precipitazioni per lassi di tempo che superano i sei mesi; è quindi assurdo basare un tale progetto sulla pioggia, senza tenere conto del fatto che la Terra si sta riscaldando ad una velocità preoccupante.

Inoltre, se l'acqua manca nelle falde freatiche manca anche all'ecosistema circostante: nelle aree dove vengono costruiti i maxi bacini la mancanza di acqua nelle falde freatiche causa una drastica diminuzione della biodiversità.

Acqua sopra o sotto terra?

Immagazzinare l'acqua all'aria aperta la sottopone ad alti rischi che riducono ulteriormente l'efficacia del maxi bacino: l'acqua stagnante sviluppa alghe e batteri che la rendono non potabile e una sua grande parte (dal 30% al 60%) evapora a causa dell'esposizione al Sole.

L'acqua è di tutte ... non in questo caso

Dovremmo essere d'accordo sul fatto che l'acqua debba rimanere un bene comune.

Purtroppo l'essenza stessa di questo progetto consiste nel prendere dell'acqua, che dovrebbe rimanere nella terra, e privatizzarla, rendendola utilizzabile ad una manciata di agricoltorə che fanno uso di tecniche intensive per produrre mais, che viene poi esportato o usato come mangime per gli allevamenti.

L'agricoltura dovrebbe cambiare direzione se vogliamo iniziare a produrre il nostro cibo in maniera sostenibile. Vanno quindi abbandonate tecniche agricole così golose d'acqua e quest'ultima va con-

servata come bene prezioso e comune per gli anni futuri.

Che fare?

Sono numerose le organizzazioni mobilitate contro la costruzione dei maxi bacini: il movimento

Bassines Non Merci è protagonista di questa lotta assieme ai Soulèvements de la Terre e alla Confédération Paysanne.

Le mobilitazioni organizzate da queste realtà mi danno la speranza che stia nascendo una nuova cultura di lotta ambientalista. Sono finiti i cortei autorizzati, animati da cartelli, musica e nient'altro.

Questa nuova forma di attivismo non ha perso i suoi colori ma lancia un messaggio ben chiaro: affermiamo pienamente la nostra opposizione a ulteriori opere di devastazione ambientale, frutti di un capitalismo cieco e sfrenato.

Ora si punta a sabotare questi progetti e a lanciare chiari segnali di dissenso organizzando manifestazioni che uniscono migliaia di militanti provenienti da ogni nazione.

Perché improvvisamente parlo di maxi bacini francesi

Il 25 marzo, assieme a 30 000 persone venute da Francia e Europa, ho attraversato i campi di Sainte-Soline per oppormi alla costruzione di un ulteriore maxi bacino e agli ideali che la sostengono. Ho visto gli occhi di chi lotta per un sistema migliore, ho cantato con loro, con il cuore pieno di gioia di chi crede possibile una rivoluzione.

Ho anche visto il volto di uno Stato determinato a reprimere con la violenza ogni

forma di dissenso, a soffocare nel sangue il volere generale.

Due ore: cinquemila granate lacrimogene, ottantanove granate di dis-accerchiamento, quaranta granate stordenti. Duecento manifestanti feriti.

Gioia, fuoco, terra, Rabbia, sangue, urla, amore, pericolo, lacrime, paura, dolore, massa, unione

Questa mobilitazione mi ha lasciato segni profondi e molti punti interrogativi. I giorni che le sono



seguiti mi sono serviti per metabolizzare quello che ho vissuto nei campi di Sainte-Soline. Un mare di corpi, determinato a raggiungere quello che, per ora, è solo un grande buco nella terra, è stato bloccato da tremila gendarmi che hanno difeso il cantiere del bacino come una fortezza.

In mezzo a quel campo mi sono chiesta come potremo cambiare rotta verso un sistema migliore se la risposta degli stati è quella di bombardarci fino a farci retrocedere. Ma la violenza dello Stato non impedisce alla nostra determinazio-

ne di fiorire; guardandoci attorno ci si accorge che stanno continuamente germogliando semi di resistenza.

Siamo determinati a fermare la distruzione della Famiglia Terrestre lottando e costruendo nuovi modelli sociali che si basano sulla cura delle persone e della Terra.

**À BAS L'ÉTAT
POLICIER.**

Dopo Sainte-Soline, semplice osservazione dei fatti

Qualche giorno dopo la manifestazione la Ligue des droits de l'Homme (Lega dei diritti umani) ha pubblicato un primo breve rapporto. Scritto da 22 membri degli osservatori dei diritti pubblici, riguarda le pratiche poliziesche utilizzate sul campo.

Quello che scrivono, che è stato poi ampliato da un rapporto definitivo di 150 pagine, descrive minuziosamente l'andamento della manifestazione e permette

di dimostrare che le forze dell'ordine hanno effettivamente fatto un uso sproporzionato della forza: hanno iniziato a lanciare lacrimogeni sulla folla ancora prima che raggiungesse il bacino, quando i cortei sono arrivati sul sito del cantiere sono stati accolti da gendarmi che hanno usato materiale classificato come armi da guerra*, hanno messo gravemente in pericolo l'insieme delle persone presenti sul posto, provocato numerose ferite (spesso gravi) e in alcuni casi di "urgenza assoluta". Sono state lanciate granate la-

crimogene su manifestanti ben lontani dal bacino mentre erano intenti a medicare le persone ferite e sono stati constatati diversi casi nei quali le forze dell'ordine hanno ostacolato l'arrivo di ambulanze ed eliambulanze.

Le osservatori hanno anche constatato che, come spesso accade, numerose forze dell'ordine non avevano il numero identificativo visibile. Un manifestante è stato gravemente ferito alla testa da un tiro non regolamentare di una granata GM2L, i soccorsi sono stati bloccati dalle forze dell'ordine

e Serge è stato soccorso tre ore dopo; è rimasto in coma un mese e sei settimane in rianimazione.

Queste osservazioni permettono di mettere luce sui fatti realmente accaduti, di individuare chiaramente le bugie che sono state dette nei giorni seguenti dalla prefetta dei Deux-Sèvres e dal ministro degli Interni Gérald Darmanin. Essi hanno negato l'utilizzo di armi da guerra, l'uso di proiettili LBD dai quads e il blocco dei soccorsi.

Il ministro ha anche avuto il coraggio di minacciare di tagliare i fondi della

Ligue des droits de l'Homme.

**granate lacrimogene, granate stordenti, granate esplosive di tipo GM2L e GENL, proiettili LBD 40, lanciati anche da quads in movimento.*

Ecoterrorismo

A seguito di una manifestazione che si è tenuta a Sainte-Soline, sempre contro la costruzione del maxi bacino, il 29 ottobre 2022, il ministro degli Interni Gérald Darmanin ha denunciato delle “modalità operatorie che rilevano dell'ecoterrorismo”. Gran cazzata: l'unica ragione degli scontri è la presenza

di gendarmi corazzati che lanciano granate e lacrimogeni su una folla in maggioranza pacifica e alcune militanti che stufate rispondono con pietre e molotov.

Questa è una battaglia di formiche contro stronzi con la lente d'ingrandimento, non terrorismo. Per terrorismo si intende l'uso di violenza illegittima, finalizzata a incutere terrore nei membri di una collettività organizzata e a destabilizzarne l'ordine mediante azioni quali attentati, rapimenti, dirottamenti di aerei e simili.

Non si può par-

lare di terrorismo quando un gruppo di attivisti decide di sabotare le tubature di un bacino idrico in un'area praticamente disabitata, questi attivisti non agiscono ai danni della comunità bensì ai danni del privato che vuole appropriarsi di ciò che è di tutti. In uno Stato che ha conosciuto attentati realmente terroristici, qualificare le azioni di militanti ecologisti col termine "ecoterroristi" ha una funzione puramente manipolatoria, volta a sfruttare le paure dell'opinione pubblica e a monopolizzare la sua attenzione su

una presunta "violenza estrema di gruppetti di sinistra radicale", spostando quindi completamente il focus dalle cause che vengono difese da queste persone e mostrandole come elementi disturbatori che desiderano solo caos e violenza.

Gli Stati criminalizzano e perseguitano chi questa Terra la difende. Chi vorrebbe vederla fiorire e si oppone alla devastazione non ha spazio nel gioco democratico.

La dissoluzione dei Soulèvements de la Terre

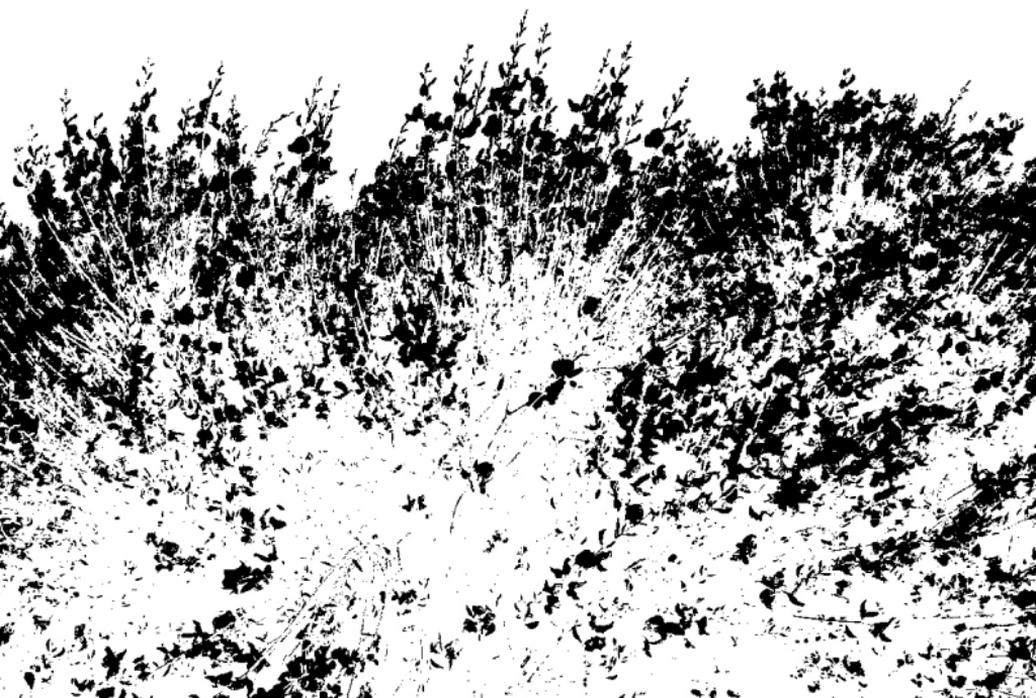
**Il 21 giugno il governo
ha annunciato la
dissoluzione dei
*Soulèvements de la
Terre*... La fine?
No, l'inizio.**



*Sotto quelle tute blu da operaio,
indossate per non essere riconoscibili,
si celavano vestiti sgargianti,
esotici Figli dei Fiori.*

*Sotto le maschere nere
vi erano giovani buoni,
determinati a fare il giusto,
anarchici, come è Natura
Pronti a tutto per Terra.*

–Nanouk



articoli correlati

_ La situation des nappes phréatiques en

France est «dégradée», selon un bilan

officiel (Le Monde)

_ Il movimento Soulevement de la terre:

per la riappropriazione della terra (Infoaut)

_ L'«écoterrorisme», un terme flou qui

continue de faire polémique (Le monde)

_ Sainte-Soline: empêcher l'accès à la

mégabassine, quel qu'en soit le coût

humain (Ligue des droits de l'Homme)

_ Gérald Darmanin menace de remettre en

question les subventions publiques

accordées à la Ligue des droits de

l'homme (Le Monde)

_ Sainte-Soline: la LDH conclut à la

responsabilité dell'Etat et à un usage

«disproportionné» des armes (Le Monde)

video correlati

La Bataille des Még-

a-Bassines: Qui veut la

Guerre de l'Eau? (Partager C'est Sympa)

Mégabassines : ils privatisent l'eau en

France - GREENWATCHING #10

(Greenpeace France)

Sainte-Soline : « j'ai

hâte que Gerald Darmanin rende des

comptes » (Mediapart)

Usul. Est-ce que vous condamnez les violences ?

(Mediapart)

THOERAU, BAKUNIN E IL PINO

Un frikkettone tutto in acido sta passando un avvincente pomeriggio in un parco pubblico...

conta i fili d'erba, contempla il volo dei passerii...

Nel bel mezzo di un'interessantissima conversazione col carlino di una passante nota un pinus silvestris che ben presto monopolizza la sua attenzione; non ci sono altre piante a circondarlo, sta lì, ritto in mezzo al prato curandosi solo della luce del Sole.

Il frikkettone, incuriosito, si avvicina e

giunto a pochi metri esclama:

-Ciao Pino!

(nessuna risposta).

Allora il frikkettone fa un altro paio di passi e dice:

-Come sei bello Pino!

Così alto e ben piantato...

(un'altra volta, nessuna risposta).

A quel punto chiede:

-Posso abbracciarti Pino?

(per la terza volta, silenzio).

Il frikkettone, ormai in pieno delirio psichedelico, decide di farlo comunque, percorre gli ultimi passi che li separano e lo abbraccia con decisione.

Neanche il tempo di

dire “om namà shiva
iah” che una pigna da
mezzo chilo si
stacca dalla cima
dell’albero colpendo,
con una precisione
impeccabile, il cranio
del ragazzo.

Henry si ritrova a
terra, con la fronte
grondante di sangue
ed un mucchio di
domande per il
capo...

Ma ecco che il pino,
imprecando verso di-
vinità del tutto ignote
all’umano,

prende parola:

**-NE HO PIENI I FIORI
DI VOI FRIKKETTO-
NI! LEVATI DALLE
MIE RADICI ZECCA!
VOI UMANI CREDE-
TE DAVVERO CHE
SIAMO QUI PER VOI,**

**PER COMPIACERVI
CON UN BEL PAE-
SAGGIO E DARVI DA
RESPIRARE.**

**LA MIA MERDA VI
RESPIRATE, LA MIA
MERDAAAAAH !!!**

**NOI SIAMO SULLA
TERRA DA MILIO-
NI DI ANNI. NON
ABBIAMO FATTO
ALTRO CHE OCCU-
PARCENE, MIGLIO-
RARLA, RENDERLA
IL PIÙ POSSIBILE
ADATTA ALLA VITA.**

**POI VOI PRESUN-
TUOSI SIETE SCESI
DAGLI ALBERI CHE
VI NUTRIVANO,
AVETE INIZIATO
AD ABBATTERLI,
A BRUCIARLI, PER
NON PARLARE DI
QUEL FOTTUTISSI-
MO ASFALTO CHE**

**VI PIACE TANTO.
DOVE VOI ANDATE
NON PUÒ ESISTERE
VITA, SE NON LA
VOSTRA.**

**FEROCI E SUPERBI
CREDETE DI POSSE-
DERE IL SUOLO PER
DIRITTO.**

**VI CREDETE SUPE-
RIORI, PIÙ EVOLUTI,
SIETE LA SPECIE PIÙ
IDIOTA CHE QUE-
STO PIANETA ABBA
MAI VISTO.**

**MENTRE GLI ALBERI
SI ACCONTENTANO
DI CIÒ CHE IL CIE-
LO GLI OFFRE ED IN
CAMBIO COSTRUI-
SCONO TERRA... VOI
VE NE ANDATE A
ZONZO, DEPRE DAN-
DO TUTTO CIÒ CHE
ABBIAMO ACCUMU-
LATO PER LE PROS-**

**SIME GENERAZIONI
DI VIVENTI.**

**NOI VI ABBIAMO
DONATO VITA E
VOI RUBERETE LA
NOSTRA, SAPPI
PERÒ CHE SARÀ LA
VOSTRA ROVINA,
QUANDO L'ULTIMO
DI NOI CADRÀ VI
ACCORGERETE DI
NON POTER MAN-
GIARE IL DENARO
E, PERCHÉ AVIDI,
VIVRETE NELL'ARI-
DITÀ.**

A quel punto il frikkettone è in lacrime, nel peggior bad trip della sua vita si sente responsabile della rovina della sua amata Natura.

Gli rinfacciava il peccato originale quella pianta parlante, una

colpa antica quanto la rivoluzione industriale ora si annida nella mente di Henry, tarma, fa il nido in ogni vestito, bistecca, sigaretta lui consumi. Nascosta nel sistema, La Colpa ricopre il mondo. Nero di pece, il frikkettone giace paralizzato... Per sua fortuna in quel momento passa Michail, L'Anarchico. Compresa la situazione lo tira su da terra e scuotendolo grida: -Henry David! Hippie che non sei altro ripigliati! È vero, i padroni hanno fatto un casino e noi siamo stati a guardare inebetiti fino ad ora; probabilmente quel pino non

ci perdonerà mai ma non puoi abbatterti per questo! C'è ancora molto per cui lottare; migliaia di foreste da difendere, centinaia di pozzi petroliferi da chiudere ed un intero sistema economico da reinventare.

Sono venuto, mio caro frikkettone, perché noi anarchici abbiamo bisogno del tuo aiuto.

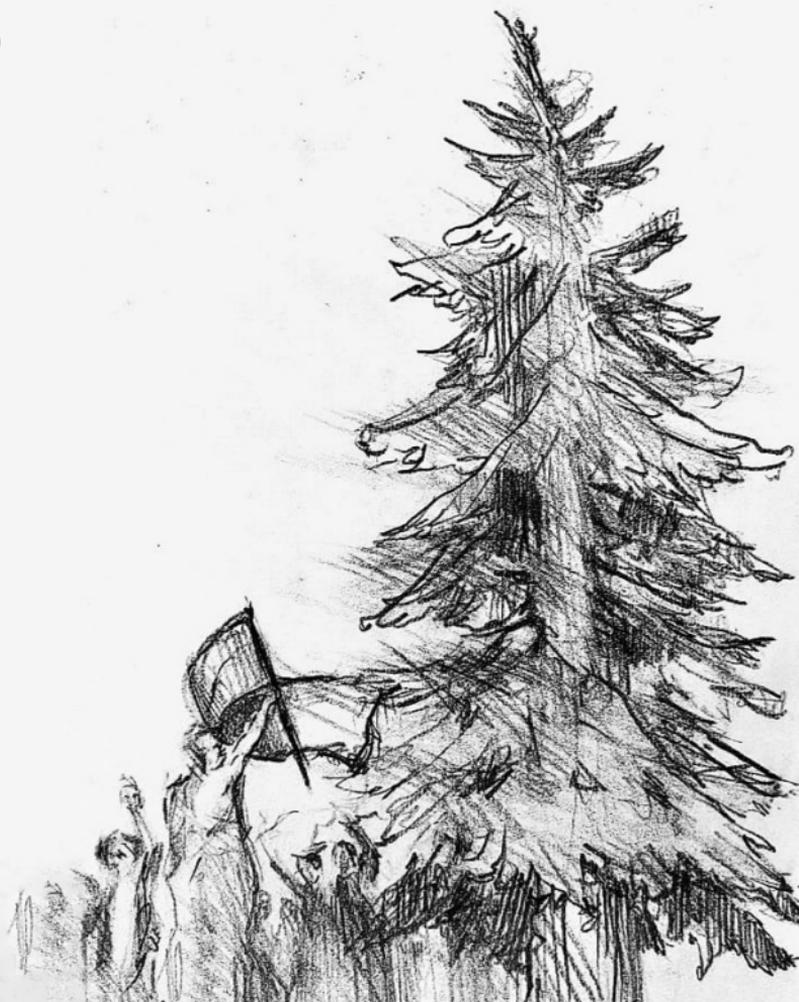
Tu che hai sentito il dolore di quell'albero comprendi le ragioni della nostra lotta.

Se onorata, Natura ci svelerà i segreti della sua armonia ed al suo interno costruiremo il nostro futuro; e ora: per onorarla,

risanarla e difenderla,
servono azioni con-
crete.

*Ma adesso basta
parlare. Seguimi, c'è
poco tempo, il corteo
sta partendo...*

-Pioppo



In ordine di apparizione

Autorø:

- Pioppo
- scimmia scimmia
- Nanouk

Illustratorø:

- enso
- zeta
- dada scarabocchia
scarafaggi
- Lisko

Impaginazione:

- enso

UN BANDO DA 1'000 SPRITZ

La Redazione di

“ANARCOFRIKKETTONESIMO S.R.L.”

è orgogliosa di annunciare l'apertura del suo primo concorso.

Dedicato ad ogni team di ricerca indipendente, si richiede lo sviluppo di:

un solvente capace di sciogliere l'asfalto senza inquinare il suolo sottostante.

Come preannunciato la ricompensa prevista è di Spritz 1000*. Suddetta valuta verrà consegnata una volta che la redazione avrà verificato l'efficienza della formula chimica delle varie concorrentx.











ATTENZIONE

La lettura di
“anarcofrikkettonesimo”
non è adatta ai culi sensibili
si raccomanda quindi
di leggerlo da seduti.